



**Tamponi in auto
da oggi si parte
Test sierologici:
ecco chi li farà**

A PAGINA 6

L'epidemia

Dagli accertamenti alle contromisure

Tamponi drive-in, oggi si parte al «Leonardo» Test sierologici al via da domani: ecco per chi

In via Balestrieri i primi 134 operatori delle Rsa saranno controllati cinque alla volta ogni 15 minuti

Nuri Fatolahzadeh
n.fatolahzadeh@giornaledibrescia.it

BRESCIA. Non saranno random, non saranno a tappeto, ma saranno indagini programmate e ordinate che scorreranno su due binari paralleli. Con un obiettivo: garantire, mano a mano, i controlli a tutti. L'esordio lo faranno, da questa mattina, i tamponi «drive-in», mentre da domani scoccherà l'ora del debutto per i nuovi test sierologici,

con una sperimentazione che partirà proprio da Brescia (insieme a Bergamo, Lodi e Cremona) e che ha l'ambizione di mappare e tracciare l'andamento del contagio.

Attenzione però, ribadiscono all'unisono tutti gli enti, a partire da Lombardia e Ats: nessuno può presentarsi per le analisi in modo estemporaneo, a contattare gli interessati saranno solo gli elenchi sulla base dei criteri stabiliti.

Davide Caparini:
«L'obiettivo è testare tutti, compatibilmente con i tempi e con l'aiuto della tecnologia»

Tre giorni, 634 analisi. Ieri gli uomini della Protezione civile di casa nostra hanno allestito strutture e gazebo all'interno del piazzale



zale antistante all'auditorium del liceo Leonardo, in via Balestrieri. Saranno organizzate lì, seguendo un percorso specifico, le operazioni necessarie per procedere con i tamponi. Gli scatoloni inviati a Brescia contengono in tutto circa quattromila pezzi.

Ma chi sono i destinatari? Gli operatori delle Rsa e coloro che dovranno fare ritorno al lavoro e che fanno parte della categoria servizi essenziali. Da oggi a venerdì, toccherà al personale di Fondazione Casa di industria, Fondazione Casa di Dio e Fondazione Brescia solidale. Si tratta di 634 persone in tutto, già selezionate dagli enti, un gruppo dal quale sono stati ovviamente esclusi gli operatori sintomatici. Il ritmo e la frequenza sono ben delineati: nella giornata di oggi, ad esempio, è previsto l'accesso al piazzale di 134 persone. Entreranno, in particolare, cinque operatori ogni quarto d'ora. Per questo sarà fondamentale che coloro che dovranno sottoporsi all'indagine siano puntuali, così da evitare code o eventuali ingorghi. In ogni caso è prevista la presenza della Polizia locale.

Stando al piano generale, nei prossimi giorni sarà allestito uno spazio anche nel piazzale dell'istituto Tartaglia, in via Scuole, e si ipotizza di avviare il servizio anche in un terzo spazio cittadino (si starebbe ragionando sulla possibilità di sfruttare l'area universitaria).

Come funzionerà a livello pratico? Tutto si svolgerà senza scendere dalla propria auto, di qui la definizione di «tamponi drive-in». In sostanza, ci si met-

te in coda a bordo della propria vettura, dalla quale si verrà «testati» dopo una valutazione dei sintomi di Coronavirus. Un sistema, questo, già provato in altre città (da Bologna a Roma, passando per Milano) che ha l'obiettivo di aumentare il raggio di controllo sui cittadini potenzialmente contagiati e sul diffondersi del Covid-19, velocizzando nel contempo i procedimenti.

A scattare l'istantanea sui numeri dei test molecolari eseguiti nel Bresciano è l'assessore regionale al Bilancio, **Davide Caparini**, che assicura: «Brescia è la seconda provincia in Lombardia, dopo Milano, per numero di tamponi eseguiti, ne sono stati fatti tanti quanti in Molise, Umbria, Valle d'Aosta e Sardegna messe insieme». In chiave numerica, per Brescia, si tratta di 35.245 test sui 231.960 complessivi a livello regionale: 520 a febbraio, 18.209 a marzo e 16.516 fino alla metà di aprile.

I prelievi. Il fronte test sierologici si apre invece a partire da domani. Sperimentati al San Matteo di Pavia e promossi dalla Regione, si eseguono con un semplice prelievo di sangue che servirà per analizzare la presenza di anticorpi in grado di bloccare il Coronavirus e valutare così lo stato di immunità di una persona. Sta proprio qui la differenza: mentre i test sierologici sono puramente un'indagine epidemiologica, i tamponi hanno lo scopo di accertare la positività al vi-

rus e sono quindi un'indagine di tipo diagnostico.

Quale la platea per queste analisi? Al test verranno sottoposti inizialmente i medici e gli operatori sanitari. Completata questa fetta della «popolazione lavorativa», i prelievi saranno poi allargati via via al resto dei bresciani. «Compatibilmente con i tempi di lavorazione - conferma l'assessore Caparini - l'obiettivo è arrivare a testare tutti. I criteri di utilizzo e di idoneità dei sierologici li abbiamo già stabiliti e divulgati: più la tecnologia ci aiuterà a sveltire i tempi di realizzazione dei test e più velocemente soddisferemo le richieste».

Esaurito l'elenco del personale sanitario da chi si riparte? Uno schema è già delineato ed è composto da due categorie. In primis i cittadini ancora in quarantena fiduciaria, persone che erano sintomatiche con quadri simil influenzali senza sintomi da almeno 14 o 21 giorni segnalate dai medici di medicina generale alle Ats. Quindi, le persone che sono state in contatto con casi di positività, ma che sono asintomatiche o mostrano sintomi lievi. In questo caso i cittadini saranno identificati dall'Ats a seguito dell'indagine epidemiologica già prevista perché ancora in isolamento, ma senza avere ancora effettuato i tamponi. Una volta contattate direttamente, queste persone si recheranno in uno dei centri prelievi concordati con le Asst di riferimento. //



Via Balestrieri. La Protezione civile allestisce i gazebo per i tamponi // NEG



Sopralluogo. I tecnici militari ieri alla Rsa di Orzinuovi



Il test. Un'operatrice sanitaria raccoglie il sangue in una provetta